

IN PRIMO PIANO

Il sottosegretario Giorgio Macchiotta conferma l'ulteriore crescita degli assegni previdenziali «Stiamo facendo i calcoli per la copertura»

Tasse più leggere per le ricontrattazioni dei prestiti sulle abitazioni, disco verde anche alla norma anti-«paradisi fiscali»

In fase di messa a punto l'emendamento sulla sanità, sconti sulle prestazioni Il costo per il Ssn sarà di 11.800 miliardi

Pensioni sociali più ricche di 100mila lire

Ritoccati gli aumenti. Mutui casa agevolati, meno ticket per i malati cronici

ROMA Aumento ulteriore delle pensioni sociali, agevolazioni per i mutui prima casa, riduzione dei ticket per i malati cronici, possibile abolizione dei bolli sugli atti giudiziari: queste le principali novità che il governo si appresta ad introdurre in Finanza e nel collegato o già approvate in sede di commissioni parlamentari.

Innanzitutto le pensioni: il sottosegretario al Tesoro, Giorgio Macchiotta, ha confermato che il governo proporrà un ulteriore aumento, oltre a quello già previsto di 80mila lire. Non ha però voluto precisare di quanto: «Stiamo facendo i calcoli per quantificare la copertura». L'ipotesi più probabile è che si passi da 80mila a 100mila lire di aumento. Il provvedimento (che interesserà circa 680mila persone) non convince del tutto il sindacato pensionati della Cgil: «Aumentiamole pure, ma soprattutto allarghiamo la platea dei beneficiari», commenta il segretario Raffaele Minelli. Se si vogliono migliorare le pensioni assistenziali e quelle minime va aumentata la sola maggiorazione, «portandola dalle attuali 125mila lire a 205mila lire e prevedendo analogo aumento della maggiorazione sociale riconosciuta ai pensionati oltre i 65 anni con pensione minima e privi di altri redditi». Altrimenti il trattamento assistenziale e quello minimo previdenziale si avvicinano troppo.

La commissione Bilancio della Camera ha dato il via libera all'estensione delle agevolazioni Irpef anche in caso di ricontrattazione dei mutui sulla casa, già prevista nel provvedimento fiscale «omnibus» ed inserita nel collegato a Montecitorio «per ac-

GLI SCONTI SUL TICKET. 1.000 lire per ogni farmaco prescritto sulla singola ricetta (la prescrizione massima consentita è di sei medicinali per ricetta). Oggi l'assistito paga 3.000 lire se il medico ha indicato un solo farmaco o 6.000 lire, se i "pezzi" segnati sono da due a sei. 200 miliardi la minore spesa per il servizio sanitario in quanto si presume che gli assistiti chiedono i farmaci strettamente indispensabili. 150 miliardi invece i risparmi che arriveranno dalla limitazione per le malattie acute: potrà essere prescritto al massimo un medicinale per ricetta.

celerare i tempi», ha spiegato Alessandro Repetto (Ppi). Approvato anche l'emendamento che estende tutte le agevolazioni per la prima casa (compresa l'Irpef) a chi venda l'abitazione per acquistare un'altra entro un anno. Disco verde infine all'articolo sui «paradisi fiscali»: ai fini tributari è considerato residente in Italia, salvo prova contraria, chi si sia trasferito in un paese con un regime fiscale privilegiato.

Il governo e i tecnici del ministero stanno mettendo a punto l'emendamento sulla sanità, che sarà introdotto aggiungendo un articolo (il 51 bis) al collegato e

che si tradurrà in una maggiore tutela della fasce deboli. L'onere a carico del Servizio sanitario nazionale per l'assistenza farmaceutica dovrebbe essere di 11.800 miliardi per il '99 e di 12.160 miliardi per il 2000 (contro i 12.200 miliardi stimati per il '98). La misura più importante è la riduzione dei ticket per i malati cronici: da gennaio pagheranno soltanto mille lire per ogni confezione prescritta (fino a un massimo di sei) invece delle attuali 3mila lire per una confezione e 6mila per più confezioni.

Da febbraio, per i medicinali usati in caso di patologie acute, la

Medici, addolcita la norma sulle attività private

Novità in arrivo anche per i medici in relazione alle norme per l'incompatibilità, novità che saranno inserite nel collegato alla Finanziaria. Anziché il passaggio «coatto» a tempo definito, cioè a orario ridotto, per quei medici che hanno scelto l'attività «extra-moenia» (fuori dall'ospedale pubblico), passaggio da decidersi entro il 28 febbraio, si stanno studiando nuove norme che lascino la definizione della questione alla contrattazione. Un modo per recepire l'accordo raggiunto mercoledì tra il ministero della Sanità e la categoria.

In ogni caso i medici che decideranno di esercitare la libera professione all'interno degli ospedali godranno di incentivi economici aggiuntivi (per un ammontare di 500 miliardi l'anno per il biennio '99-2000); viceversa, chi opta per l'esercizio in privato dell'attività medica, sono previsti meccanismi disincentivanti, siano penalizzazioni di carriera o di stipendio. Questo principio degli incentivi-disincentivi perseguirebbe l'obiettivo di «invogliare» i medici ad un contratto in esclusiva rinunciando all'introduzione obbligatoria del part-time. Con ogni probabilità verrà anche aumentato il fondo per l'edilizia ospedaliera per favorire quei lavori di ristrutturazione interna indispensabili all'esercizio dell'attività privata in ambito pubblico. Molti medici lamentano infatti l'impossibilità di scegliere l'ospedale pubblico per l'esercizio della libera professione, per la mancanza di ambulatori adeguati e di reparti o stanze che consentano il ricovero dei malati a pagamento.

prescrizione a carico del servizio nazionale sarà limitata a una confezione per ricetta (ticket di 3mila lire). Entro il 20 gennaio la Commissione unica del farmaco (Cuf) fornirà la lista. Se certi farmaci saranno mutuabili solo a condizioni indicate in «note» del Cuf, i medici saranno obbligati a indicare tali note, firmando e timbrando la ricetta. Per i farmaci di nuova registrazione l'adeguamento di prezzo rispetto a quello medio europeo avverrà in più tranches, mentre ora questa possibilità è limitata ai soli farmaci già in commercio. Quando un medicinale non è confronta-

bile, l'adeguamento si farà, tenendo conto che in prima applicazione il prezzo medio europeo è ridotto del 15%. Altra novità in vista dalla commissione Bilancio: i bolli sugli atti giudiziari potrebbero essere aboliti. È stato infatti accantonato l'articolo sette del collegato che prevede la soppressione sia del bollo sul passaporto che quello sulla patente nautica. Si sta valutando con il ministero di Grazia e Giustizia se l'operazione sia fattibile, anche perché i problemi di copertura non sono indifferenti.

Mo.Pi.



Il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi

Wilson/Reuters

IL CASO

Ciampi-Amato, nel governo doppia grana sulle deleghe

ROMA Prima grana diplomatica per il governo D'Alema. Un caso ricomposto abbastanza in fretta, ma che per tutto il pomeriggio di ieri ha seminato nervosismo a Palazzo Chigi e in qualche ministero. L'occasione: il conferimento delle deleghe ai ministri da parte del presidente del Consiglio.

Il caso è scoppiato al termine di una riunione dei ministri che pure, assicurano fonti del governo, è andata liscia come l'olio. Al termine però ecco sorgere dubbi, interpretazioni, e anche incidenti diplomatici tra dicasteri, che hanno costretto la Presidenza a fornire precisazioni. La prima sulla delega conferita a Giuliano Amato (verifica delle riforme istituzionali), la seconda su quella ad Antonio Bassolino (lavoro al Sud).

Il primo caso è scoppiato in seguito ad una interpretazione diffusa dall'agenzia di stampa Adn Kronos su Amato. Al quale Palazzo Chigi avrebbe attribuito anche «la verifica della coerenza delle iniziative normative con gli indirizzi del Parlamento e con gli indirizzi di riforma del programma di governo». Bastano queste due righe a trasformare Amato in una sorta di «supercontrollore» delle politiche del governo, con funzioni «trasversali» che avrebbero toccato le prerogative di tutti i dicasteri. Sempre gli estensori del dispaccio d'agenzia definivano il ministro delle Riforme istituzionali come «il guardiano della corretta applicazione degli indirizzi parlamentari e del programma di governo». A sostegno della sua tesi, la Kronos citava anche la partecipazione di Amato al vertice dell'altro ieri sulla liberalizzazione dell'elettricità (in realtà, la partecipazione si spiegava forse meglio con la carica già rivestita da Amato, quella di presi-

dente dell'Antitrust). Insomma, sembrava che al «dottor Sottile» fossero state affidate funzioni pressoché illimitate. Immediata la precisazione di Palazzo Chigi, concordata con lo stesso Amato, in cui si chiarisce che la delega va riferita all'incarico attribuito allo stesso Amato nella qualità di ministro senza portafoglio per le Riforme istituzionali.

Terminato l'«enigma» Amato, ecco quello Bassolino, sulla cui delega Palazzo Chigi aveva usato una formulazione un po' generica: il Mezzogiorno. Sembrava riaprirsi la già classica «querelle» con Ciampi, che paventava una sovrapposizione di compiti specifici del Tesoro. Anche qui c'è stato bisogno di un chiarimento da Palazzo Chigi: a Bassolino vanno le politiche per il lavoro di pertinenza della Presidenza del Consiglio. Al Tesoro il controllo della spesa e quello - considerato decisivo - da Ciampi - della programmazione.

Restano gli altri nove ministri. Sergio Mattarella (servizi di sicurezza e di segreto di stato); Enrico Micheli (aree urbane, Roma capitale e Giubileo); Laura Balbo (pari opportunità); Gian Guido Folloni (rapporti col Parlamento), Enrico Letta (coordinamento per le politiche europee); Angelo Piazza (funzione pubblica); Livia Turco (solidarietà sociale); Lamberto Dini (italiani all'estero); Rosa Russo Jervolino (protezione civile).

B. Di G.

LOTTA ALL'EVASIONE

Ecco l'anagrafe sui conti in banca

ROMA Entrerà presto in funzione l'anagrafe dei conti correnti bancari: lo ha annunciato il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, rispondendo alla Camera ad un'interrogazione sull'iter del regolamento applicativo del decreto che istituisce la banca dati di titoli, conti correnti e depositi bancari. «L'istituzione di un'anagrafe dei conti correnti bancari prevista da un decreto approvato e non ancora operativa - ha affermato Visco a Montecitorio - è stata uno dei punti sui quali ho più insistito dal mio insediamento al ministero. Dopo un lungo periodo di inerzia, a partire dall'inizio del '97 la questione è stata all'ordine del giorno di tutti i dicasteri che ne hanno la responsabilità, Tesoro, Interno e Finanze». Visco ha detto che il Consiglio di Stato lo scorso 28

settembre ha dato parere positivo sul regolamento, che prevede un concerto tra i tre ministeri, «ed è dunque possibile attendersi l'entrata in vigore in tempi ravvicinati di un provvedimento come questo prezioso per la lotta all'evasione».

L'applicazione del regolamento è stata ritardata soprattutto dalla scelta della struttura che dovrà gestire l'archivio. Dopo un «contenzioso» tra Tesoro e Finanze, è stato il Consiglio di Stato a decidere per il secondo dicastero. Il varo del decreto-regolamento spetta comunque ora al Tesoro: l'archivio, comunque, dovrebbe essere di facile utilizzo perché conterrà anche il codice fiscale di tutti gli intestatari dei conti bancari e postali ma anche di quelli intrattenuti con ogni altro intermediario finanziario.

BRUXELLES

«Debito italiano ancora nel mirino»

ROMA Anche se in «casi straordinari» può accadere che il deficit pubblico superi il limite del 3%, «in nessun caso» si può arrivare al 4% o 5% del prodotto interno lordo e comunque i paesi ad alto indebitamento come l'Italia non hanno margini di manovra in questo campo. Lo ha affermato il commissario europeo agli affari monetari, Yves-Thibault de Silguy, in un'intervista pubblicata ieri da un settimanale in cui ha bocciato la «proposta-Prodi» sulle riserve valutarie. Alla domanda se in presenza di elevati investimenti pubblici il rapporto deficit/Pil possa superare la soglia del 3% indicata dal Trattato di Maastricht, de Silguy ha risposto alla «Wirtschaftswoche»: «In casi straordinari può accadere. Elevati investimenti e finanze pubbliche sane non sono in

contraddizione». Ma alla domanda se sarebbero giustificabili anche deficit del 4 o 5%, il commissario ha risposto: «No, in nessun caso. In Stati con un indebitamento complessivo del 130% del Pil non c'è margine di manovra per investimenti elevati - ha aggiunto con chiaro riferimento all'Italia - più importante per l'occupazione sono gli investimenti privati». Circa la cosiddetta proposta-Prodi, ossia sull'idea di «alcuni politici» che vorrebbero «vendere le riserve valutarie delle banche centrali invece di risparmiarle», de Silguy ha risposto di «non tenerla in alcun conto». «Una vendita delle riserve valutarie subito prima l'avvio dell'Euro - ha aggiunto - metterebbe in dubbio la credibilità delle banche centrali ed esporrebbe la nuova valuta a inutili rischi».

SCHEDA DI ADESIONE. Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni. Periodo: 12 mesi / 6 mesi. Numeri: 7 / 6 / 5 / 1 indicare il giorno. Nome, Cognome, Via, N°, Cap., Località, Telefono, Fax, Data di nascita, Doc. d'identità n°. Desidero avere in omaggio la Carta di Credito Diners prevista dalla Campagna abbonamenti '99. Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato. Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: Carta Si, Diners Club, Mastercard, American Express, Visa, Eurocard, Numero Carta. Firma Titolare, Scadenza.

l'Unità. DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambacchia. VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro. VICE DIRETTORE Roberto Rosciani. CAPO REDAZIONE CENTRALE Maddalena Tulanti. L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. PRESIDENTE Pietro Guerra. CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE Pietro Guerra, Italo Prario, Francesco Riccio, Carlo Trivelli. AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario. Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13. tel. 06 699961, fax 06 6783555. 20124 Milano, Via F. Casati 32, tel. 02 67721. Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pci. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555.

l'Unità. Servizio abbonamenti. Tariffe per l'Italia: Anno: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 1 L. 85.000. Semestre: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 1 L. 45.000. Tariffe per l'estero: Anno: n. 7 L. 1.100.000. Semestre: n. 7 L. 600.000. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità Via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a: L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961-70-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000. Ferialle L. 6.500.000 - Festivo L. 6.350.000. Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 4.300.000 - L. 5.100.000. Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 - L. 5.100.000. Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000. Ferialli L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000. Finanz. - Legali - Concess. - Aste - Appalti: Ferialli L. 870.000 - Festivi L. 950.000. A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200. Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/764701. Area di Vendita: Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611. Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211. Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144. Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952. Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192. Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011. Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111. Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111. Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7436311. Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100. Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411. Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250. Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale: 20123 MILANO - Via Luciole, 56 bis - Tel. 02/7003332 - Telex 02/70001941. Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716911 - Telex 02/67169750. 00192 ROMA - Via Boito, 6 - Tel. 06/257811 - 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716971/1. 40121 BOLOGNA - Via Dei Borgo S. Pietro, 85/a - Tel. 051/4220955 - 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/578988/561277. Stampa in fac-simile: Se. Be. Roma - Via Carlo Parenti 130. PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137. STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 57 - 35030 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18.

SERVIZIO CLIENTI L'U MULTIMEDIA. Un servizio veramente utile se volete informazioni su film, cd musicali e cd rom già usciti o se volete ricevere a casa il catalogo generale. Potrete inoltre abbonarvi alle prestigiose collane "tutto Truffaut", "Heimat 1 e 2", "Il Canto di Napoli". Servizio Clienti l'U Multimedia tel 06.52.18.993 fax 06.52.18.965 Dal lunedì al venerdì 8.30-13.00 14.00-17.30